Credito d'imposta per le spese di formazione nel settore delle tecnologie 4.0

–

28 Giugno 2018

Con la Legge di Bilancio 2018 (articolo 1, commi da 46 a 56, legge n. 205/2017-G.U. n. 302/17) è stato introdotto un credito d'imposta a favore delle imprese che effettuano formazione per il personale dipendente in ordine alle conoscenze tecnologiche previste dal ["Piano Nazionale Industria 4.0"](#).

Destinatari del credito d'imposta sono tutte le imprese (con eccezione delle "imprese in difficoltà", ai sensi dell'art. 2, punto 18, del [Regolamento UE n. 651/2014](#) relativo agli aiuti compatibili con il mercato interno), indipendentemente dal settore economico in cui operano, dalla forma giuridica, dalle dimensioni, dal regime contabile e dalle modalità di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Ai sensi del comma 55 dell'art. 1 della citata legge di bilancio, le necessarie disposizioni applicative per la fruizione del beneficio sono state adottate con l'allegato decreto interministeriale 4 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 22 giugno scorso.

Il beneficio, applicabile per le spese sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, è riconosciuto nella misura del 40% delle spese relative al solo costo aziendale⁽¹⁾ riferito alle ore o alle giornate di formazione del personale dipendente, fino ad un importo massimo annuale di 300 mila euro per beneficiario.

Le attività di formazione agevolabili sono quelle finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle conoscenze tecnologiche previste dal "Piano Nazionale Industria 4.0", quali in particolare:

- big data e analisi dei dati;
- cloud e fog computing;
- cyber security;

- sistemi cyber-fisici;
- prototipazione rapida;
- sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (RA);
- robotica avanzata e collaborativa;
- interfaccia uomo macchina;
- manifattura additiva (o stampa tridimensionale);
- internet delle cose e delle macchine;
- integrazione digitale dei processi aziendali.

Il decreto prevede che ulteriori tecnologie rilevanti per il processo di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese potranno essere individuate con successivi provvedimenti interministeriali.

Sono escluse dal beneficio le spese sostenute per la formazione ordinaria o periodica organizzata dall'impresa per adeguarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di protezione dell'ambiente ed ogni altra normativa obbligatoria in materia di formazione.

Il personale dipendente interessato è quello titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a termine, nonché quello che partecipi in veste di docente o tutor alle attività di formazione ammissibili. In tale ultima ipotesi, le spese ammissibili non possono però eccedere il 30% della spettante retribuzione complessiva annua.

Per i lavoratori apprendisti le attività ammissibili sono quelle esplicitamente sopra richiamate. Il credito d'imposta è comunque applicabile anche qualora la partecipazione alle attività formative interessi collaboratori non legati all'impresa da un rapporto di lavoro subordinato o di apprendistato.

Nell'ipotesi di attività formative erogate da soggetti esterni all'impresa, si ritengono ammissibili solo le attività commissionate, oltreché alle università o strutture collegate, a soggetti accreditati per lo svolgimento di attività formative finanziate presso la Regione o Provincia autonoma in cui l'impresa ha la sede legale o la sede operativa o a soggetti accreditati presso i Fondi interprofessionali

secondo il Regolamento Ue n. 68/01, nonché a soggetti in possesso della certificazione di qualità in base alla norma Uni En ISO 9001:2000 settore EA 37.

Le attività di formazione sono ammissibili al credito d'imposta purché pattuite espressamente attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali e purché, con specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa, sia rilasciata a ciascun dipendente l'attestazione dell'effettiva partecipazione alle attività formative agevolabili.

Le attività formative dovranno interessare gli specifici ambiti di cui all'Allegato A alla Legge di Bilancio 2018. Le tre categorie contemplate sono:

- *vendita e marketing;*
- *informatica;*
- *tecnologia e produzione.*

Ferme restando le tematiche inerenti "*Vendita e marketing*" e "*Informatica*", si evidenzia, con particolare riferimento al settore edile, che ai fini dell'acquisizione o consolidamento delle conoscenze tecnologiche di cui al comma 48 dell'art. 1, relative a *big data e analisi dei dati, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, internet delle cose e delle macchine, integrazione digitale dei processi aziendali*, la categoria "*Tecniche e tecnologie di produzione*" riporta le seguenti voci oggetto delle relative attività formative poste in essere, a livello locale, dalle Scuole Edili/Enti Unificati del sistema: *Energia nucleare, idraulica e termica, Tecnologie del legno da costruzione, Progettazione delle strutture architettoniche, Progettazione e pianificazione urbana, Progettazione edilizia, Costruzione di ponti, Costruzione di strade, Edilizia, Impianti idraulici, riscaldamento e ventilazione, Ingegneria civile, Ingegneria edile, Tecnologie edili ed ingegneristiche (Building Information Modeling).*

Si sottolinea comunque che la medesima categoria contempla una serie di ulteriori voci specifiche di interesse per il comparto delle costruzioni, talune anche solo correlate all'attività edile, tra cui si segnalano, a titolo esemplificativo, *Installazioni elettriche, Saldatura, etc..*

Il credito d'imposta potrà essere utilizzato esclusivamente in

compensazione (art. 17, d.lgs. n. 241/97), presentando il Modello F24 tramite i servizi telematici messi a disposizione dall’Agenzia delle Entrate, a decorrere dal periodo d’imposta successivo a quello in cui i costi sono sostenuti, nell’osservanza degli obblighi di certificazione previsti dall’articolo 6 del decreto.

In particolare, è richiesta apposita certificazione relativa all’effettivo sostenimento delle spese ammissibili rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti o da un professionista iscritto nel registro dei revisori legali, nonché una relazione illustrativa delle modalità organizzative e dei contenuti delle attività di formazione svolte. Tale relazione, in caso di formazione interna all’impresa, deve essere predisposta dal dipendente partecipante in veste di docente o tutor oppure dal responsabile aziendale delle attività formative, mentre, in caso di attività formative commissionate a soggetti esterni all’impresa, sarà curata e rilasciata all’impresa dallo stesso soggetto formatore esterno.

Per le sole imprese non soggette a revisione legale dei conti, le spese sostenute per adempiere a tale obbligo di certificazione sono portate in aumento del credito d’imposta spettante, per un importo non superiore al minore tra quello effettivamente sostenuto e 5.000 euro, fermo restando comunque il rispetto del limite massimo di 300.000 euro.

I dati inerenti il numero di ore e dei lavoratori partecipanti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d’imposta in cui sono state sostenute le spese e in quelle relative ai periodi d’imposta successivi fino a conclusione dell’utilizzo.

L’agevolazione non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile IRAP e non rileva ai fini del rapporto per la deducibilità degli interessi passivi, delle spese e degli altri componenti negativi (articoli 61 e 109, comma 5, del TUIR – D.P.R. n. 917/1986).

Qualora, a seguito dei controlli da parte dell’Agenzia delle Entrate, venga accertata l’indebita fruizione del credito d’imposta, si provvede al recupero del relativo importo, maggiorato di interessi e sanzioni secondo le norme di legge, fatte salve le eventuali responsabilità di ordine civile, penale e amministrativo in capo all’impresa beneficiaria.

Si evidenzia, infine, che il beneficio in esame è cumulabile con altre misure di aiuto

aventi ad oggetto le stesse spese ammissibili, nel rispetto di quanto previsto dal già citato Regolamento UE n. 651/2014.

[\[1\]](#) Per “costo aziendale” si assume la retribuzione al lordo delle ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, comprensiva dei ratei del trattamento di fine rapporto, delle mensilità aggiuntive, delle ferie e dei permessi, maturati in relazione alle ore o alle giornate di formazione svolte nel corso del periodo d'imposta agevolabile, nonché delle eventuali indennità di trasferta erogate al lavoratore in caso di attività formative svolte fuori sede.

33120-Decreto Interministeriale 4 maggio 2018.pdf [Apri](#)